

Santiago

Il secondo servizio del nostro inviato in Cile

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

California

Scomparsi documenti sulla morte di Robert Kennedy

A pag. 5

Accolte le richieste avanzate dal PCI e da altri settori della sinistra

Crisi monetaria e NATO all'esame del Parlamento

Convocata una riunione congiunta delle Commissioni Bilancio e Finanze e Tesoro della Camera Ferrari Aggradi non chiarisce la posizione del governo - Dichiarazioni di Agnelli - Prossima visita in Italia del capo di stato maggiore generale USA - I socialisti autonomi sull'accordo di Berlino

La prospettiva di nuovi impegni militari dell'Italia nel quadro atlantico - delineatasi in concreto in questi giorni in relazione al trasferimento del comando navale NATO del Mediterraneo a Napoli - ed il terremoto monetario scatenatosi con il diktat degli Stati Uniti hanno posto drammaticamente sul tappeto alcune gravi questioni di scelta politica. Le incertezze del governo Colombo e la sua incapacità di abbozzare una « risposta italiana » ai seri problemi del momento appaiono evidenti, ormai, su ognuno dei temi attualmente al centro del dibattito politico. Proprio mentre si delineano con grande nettezza i filoni sui quali avverrà la piena ripresa dell'attività parlamentare e politica (crisi monetaria e politica) rapporti con la NATO occasione di rilancio della questione della Conferenza europea in seguito all'accordo quadripartito per Berlino) appaiono sotto una luce più chiara le resistenze e le inclinazioni verso il « partito americano » (o in alcuni casi più semplicemente verso il « partito del dollaro ») all'interno di alcuni partiti governativi ed in particolare nella destra della DC e nel PSDI. Tipico in questo senso è l'atteggiamento dei dirigenti socialisti democristiani. Essi (ma soprattutto il ministro delle Finanze Preti) insistono nella campagna contro i lavoratori italiani e contro i sindacati accusati di minare l'economia nazionale con le loro lotte ma tacciono quasi sempre sul colpo che con le misure stabilite viene portata all'industria italiana e alle sue possibilità di espansione. Per quanto riguarda la NATO poi vi è da parte del PSDI la richiesta di una accettazione piena servile di tutte le richieste avanzate nel quadro di una pretesa e mistificata necessità di mantenere nel Mediterraneo un « equilibrio di forze » che nella intenzione di certi uomini della maggioranza governativa dovrebbe pesare soprattutto sull'Italia e sui suoi diritti sovrani.

Il punto d'appoggio

LA PRESA di posizione della Direzione del Partito comunista, perché venga revocata la decisione di trasferire a Napoli il Quartier generale navale della NATO per il Mediterraneo e venga respinta ogni ulteriore sollecitazione americana volta a ottenere nuovi punti di appoggio nel nostro territorio nazionale ha avuto ampia eco di stampa a conferma della rilevanza politica della questione. E il presidente della commissione Esteri della Camera, Cargiella, ha dovuto riconoscere che la richiesta comunista di investire di tali problemi gli organi parlamentari è perfettamente legittima e cade anzi opportuna per esaminare « una serie di questioni di essenziale importanza per il nostro paese ». Dunque, si deve regolarsi un primo esito della nostra azione informativa e della nostra denuncia non si è potuto passare sotto silenzio o declassare il significato politico di atti che incidono sull'indipendenza nazionale e sulla stessa credibilità della proclamata aspirazione governativa a giocare un ruolo positivo e pacifico nel Mediterraneo.

Occorrerà vedere ora se il governo, o almeno qualche componente di esso si azzarderà a superare in questa occasione le ottusità e le inerzie di una chiusa politica di blocco per dare un inizio di verità a quella interpretazione « aperta e dinamica » degli obblighi militari che è stata ripetutamente teorizzata da buona parte delle forze di maggioranza. E in mancanza di un « necessario » che venga respinta la posizione ancora ieri caldeggiata dall'organo socialdemocratico — secondo cui ai mutamenti intervenuti nella realtà politica e militare del Mediterraneo, potrebbe e si dovrebbe reagire soltanto con una nuova scollata bellicista il cui arbitrio insudicabile sarebbe naturalmente il imperialismo americano e il cui prezzo ovvio sarebbe una ulteriore alienazione della nostra autonomia e un aggravamento della tensione rivoluzionaria sempre più alta negli impegni militari.

Secondo gli oltremontani di linea di casa nostra la linea di condotta comunista starebbe a significare che intendiamo alterare unilateralmente il rapporto di forza fra i blocchi per favorire i paesi socialisti. E un accusa vecchia e stolta. Noi ci ripromettiamo tutt'altro che vengano messe a frutto anche ad opera dell'Italia le possibilità di accordo e di repressione bilanciata degli apparati bellici che la situazione offre. Non si tratta di una generica posizione di principio ma di un richiamo realistico pienamente giustificato dalla congiuntura internazionale (1) — e questa la sostanza della nostra obiettiva — e sommaria — e pericolosa — che proprio in questa situazione l'Italia invece di volersi offrire come un notaio della Direzione del partito comunista — principale punto d'appoggio militare della NATO nel Mediterraneo — come rime di un fondo perduto di gli errori della condotta di cui si ha interesse a perseguire un'alternativa di sincera internazionalizzazione. Si deve avere il coraggio di spezzare certi automatismi i quali compromettono le possibilità di iniziativa politica italiana e minacciano gravemente la sicurezza del paese.

Battuti i monopoli

Gli zuccherifici serrati saranno subito riaperti

Al ministero del Lavoro è stato raggiunto ieri un accordo per la cessazione della serrata decisa dai baroni dello zucchero. Di conseguenza tutti gli zuccherifici chiusi riapriranno immediatamente i battenti e avrà subito inizio la campagna bieticola. I risultati dell'accordo sono stati commentati dai sindacati e dal Consiglio nazionale bieticoltori, il quale ha nuovamente proposto la convocazione di una conferenza nazionale del settore.

Gli industriali biellesi

Cercano l'alibi per liquidare il settore tessile



Con il pretesto di far fronte ai problemi aperti dalla svalutazione del dollaro la DC e l'Unione industriali di Biella prospettano l'insediamento di uno stabilimento lancia nella zona. Ciò sconvolgerebbe la situazione locale accelerando la crisi del settore tessile e determinando l'espulsione della manodopera dal tradizionale settore produttivo della zona. Concrete proposte avanzate dal PCI e dai sindacati per una effettiva « diversificazione produttiva ».

A pagina 4

DOPO L'ACCORDO QUADRIPARTITO SU BERLINO OVEST

Pronti a trattare i due governi tedeschi

Il documento approvato da RDT, RFT e Senato di Berlino ovest - Il giudizio di Pompidou: un compromesso equilibrato

BERLINO 25. Con i comunicati diffusi oggi dal governo di Bonn e dal Senato di Berlino ovest, tutte e tre le parti più direttamente interessate hanno già preso posizione e approvato l'accordo raggiunto fra i quattro ambasciatori delle grandi Potenze sulla questione di Berlino ovest. Il primo a pronunciarsi era stato il governo della RDT che ieri sera al termine di una riunione presieduta dal primo ministro Stolp aveva diramato un comunicato spiritoso. « La posizione del governo della RDT ad appoggiare il proprio contributo all'attuazione dell'accordo con suggerimenti e con trattative costruttive » il comunicato sottolineava l'importanza dell'intesa per la politica di distensione in Euro-

pa ed esprimeva il sincero ringraziamento del governo della RDT all'Unione Sovietica per il modo come aveva condotto il negoziato la cui conclusione « risponde completamente all'interesse della RDT ». A Bonn il cancelliere Brandt ha presieduto la riunione del governo che ha approvato all'unanimità l'accordo di quattro ambasciatori. Una risoluzione approvata dai ministri afferma che durante il negoziato sono stati valutati gli interessi della Repubblica federale e di Berlino ovest. Il portavoce governativo Conrad Ahlers dopo aver letto il comunicato ha dichiarato ai giornalisti che il governo è pronto ad avviare senza indugio negoziati con il governo della Re-

pubblica democratica tedesca sulle questioni di dettaglio a proposito del traffico fra la Repubblica federale e Berlino ovest. « Il negoziato è stato approvato anche dal Senato di Berlino ovest. Un comunicato afferma che i risultati del negoziato rispondono pienamente agli interessi vitali della città ». Il testo dell'accordo quadripartito è attualmente all'esame dei governi delle Grandi Potenze il due settembre — secondo quanto scrive ogni giorno di Berlino — i quattro ambasciatori che hanno condotto la lunga trattativa firmeranno il documento nel Palazzo della Corte suprema a Berlino ovest.

Da Parigi è già giunta la notizia dell'approvazione francese. Al termine del Consiglio dei ministri il portavoce del governo l'ha annunciata aggiungendo questo giudizio del Presidente Pompidou su tale Stato — di un « omni-compromesso » del quale non si può neppure dire in quanto dovrebbe migliorare le condizioni di vita dei cittadini di Berlino ovest, evitare il ripetersi delle difficoltà che si sono verificate durante la guerra, migliorare le relazioni fra ovest e est e rendere possibile la convocazione di un'assemblea di competenza sulla sicurezza europea. A questo punto è scontata l'approvazione di Mosca. Londra e Washington l'attenderanno al volge alla trattativa che dovrebbe cominciare quanto prima fra i due Stati tedeschi. I governi di Berlino

Gli autori del « golpe » temono la resistenza popolare

Bolivia: dura repressione all'Università di La Paz



LA PAZ — Il movimento studentesco boliviano si è rivelato un osso duro per i militari golpisti. Ancora non è chiaro se l'esercito sia riuscito a eliminare del tutto i focolai di resistenza all'Università, malgrado i morti, i feriti e gli oltre duecento arresti. Nella foto soldati boliviani controllano armi alla mano degli studenti arrestati. A PAGINA 12

ULTIM'ORA

Apertura di un procedimento nei confronti di Calabresi?

MILANO, 25. — Il commissario Luigi Calabresi, il capo dell'ufficio politico Antonino Allegra e gli altri poliziotti che si trovavano nella stanza dove veniva interrogato Giuseppe Pinelli, avrebbero ricevuto la notizia dell'apertura di un procedimento penale nei loro confronti. La notizia si è diffusa nella notte e mancano particolari sull'iniziativa presa dalla Procura di Milano. Come si ricorda i legali dei familiari di Pinelli avevano chiesto l'incriminazione di Calabresi e di altri poliziotti e avevano presentato una istanza al sostituto procuratore Gressi. Il magistrato nei giorni scorsi, aveva interrogato alcuni testimoni, tra cui la madre dell'anarchico e lo stesso Allegra.

La moneta USA tornerebbe al rapporto con l'oro dopo forti rivalutazioni di altre monete

IL FONDO MONETARIO AVANZA PROPOSTE per restaurare l'egemonia del dollaro

Ieri il mercato dei cambi è rimasto stazionario - La Francia contraria ad anticipare la nuova conferenza europea - Per il 15 settembre l'incontro fra i principali paesi capitalistici - Gli Stati Uniti « sconsigliano » bruscamente i Paesi europei di ricorrere a contromisure doganali

Il prezzo del dollaro è rimasto ieri a 615 lire (transazioni valuta) ed è aumentato per le transazioni in banconote, salendo a 610 lire. L'« apprezzamento » della lira sul dollaro è rimasto quindi sull'1,50%. E' aumentato, invece, il « deprezzamento » della lira in termini di altre monete europee che supera il 6% nei confronti del marco tedesco occidentale. Sui mercati monetari internazionali si è stata una reazione alle notizie secondo le quali il Fondo monetario internazionale starebbe studiando un ritorno all'aggiustamento delle monete all'oro sulla base di una svalutazione del dollaro USA del 10%. A Francoforte il marco tedesco occidentale è salito dell'8,09% rispetto alla vecchia parità col dollaro pur non toccando il massimo raggiunto nel corso della fluttuazione precedente. Le decisioni di Nixon il 13 agosto scorso. La sterlina inglese è risultata con un maggior prezzo del 1,39% rispetto alla sua parità ufficiale col dollaro. A Parigi e Zurigo si segnalano movimenti del 2,7% di deprezzamento del dollaro nei confronti di mercati i cui limiti (analoghi a quello riservato in Italia ai turisti) non risultano pur sempre insignificanti.

La fluttuazione si manifesta sempre più come un danno sicuro (incertezza delle transazioni commerciali) in cambio dell'affermazione del principio politico di una « libertà dei cambi » che in realtà funziona soltanto a senso unico cioè per la speculazione. Gli stessi promotori della fluttuazione — tedeschi occidentali italiani ed inglesi — sembra si rendano conto del fatto che più dell'affermazione del prin-

cipio della libertà dei cambi non ne possono, per ora tirare fuori. Perciò sono favorevoli ad una riconvocazione rapida della conferenza monetaria europea di cui è stata proposta l'anticipazione dal 13 al 2 settembre. Ieri il governo francese che ha scelto il cambio fisso per le proprie transazioni commerciali e sembra trovarsi bene nonostante le critiche interne ha rifiutato di anticipare la conferenza. Il portavoce di Parigi Leo Hamon ha detto che permangono i contrasti di fondo e mette in guardia la Germania ed Italia a tengano dunque la loro fluttuazione.

Una conferenza stampa dello scrittore negro

James Baldwin: temo per la vita di Angela Davis



Lo scrittore negro americano James Baldwin in una conferenza stampa tenuta a Londra ha dichiarato che secondo lui Jackson è stato assassinato. Egli ha inoltre denunciato il trattamento inumano riservato al militante negro e in generale ai negri nelle prigioni americane e ha aggiunto che « George Jackson è stato tenuto tanto tempo in prigione per un reato modesto. Questo fatto è già di per sé un assassinio ». Lo scrittore ha concluso affermando: « Non vorrei tornare a Londra tra due settimane per parlare del cadavere di Angela Davis ». Nella foto un manifesto per Angela Davis in una strada di Cuba. (A pagina 12 il servizio sull'assassinio di George Jackson)